Anno XXIX — Lunedì 4 Decembre 1876 — N. 280.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' INDIRIZZO DEL SENATO
in risposta al discorso della Corona

Sire,

« La sventura recente che ha colpito la Maestà Vostra nelle sue affezioni piu care non poteva avere conforto più degno del compianto del popolo italiano, al quale si associa con vivo sentimento il Senato del Regno, che partecipò sempre alle gioie ed ai dolori vostri. — La memoria di una Principessa tanto virtuosa e tanto amata rimarrà incancellabile nel cuore della nazione come nelle tradizioni domestiche della casa di Savoia, ugualmente ricche di eroismo virile che di femminile virtù.

La fede nei destini d' Italia e nell' avvenire delle libere istituzioni che la Maestà Vostra ci ha confermato nell' inaugurare la XIII legislatura cresce animo al Senato per proseguire alacremente l' opera dell' ordinamento dello Stato a cui ci siamo accinti.

Progredire deve essere perfezionare, e perciò richiede opera incessante mostrandosi sempre lontano il fine della perfezione che si vorrebbe raggiungere.

Il Senato è convinto al pari di V. M. che il congegno amministrativo che si deve impiantare in mezzo a difficoltà gravissime ed incalzate da necessità prepotenti, ha bisogno di essere corretto e semplificato. Senza punto disconoscere i meriti di quanto fu fatto, dobbiamo ora riprendere l' opera con paziente costanza e — giovandoci dell' esperienza — emendarla in tutto quello che può avere di difettoso. Perciò il Senato, che non contrastò mai le riforme reclamate dal paese, esaminerà senza preconcetti e col solo intento del pubblico bène, tutte le proposte che gli verranno fatte dai ministri che la M. V., in omaggio al voto del Parlamento, chiamò a reggere lo Stato.

E singolare cura porremo nella riforma delle leggi tributarie, premendo a tutti che, senza turbare l' economia delle entrate pubbliche, ci ha tanto avvicinati al pareggio del bilancio, siano tolte le vessazioni e le ingiustizie della esazione, fonte inesausta di malcontento.

Sarebbe poi il maggiore dei benefizi, se il Governo, uscito dalle difficoltà del disavanzo annuo, potesse fin d' ora preordinare mezzi necessarii a togliere il corso forzato alle carte di credito, ciò che fu sempre per noi più un desiderio che una speranza.

Liberi da questa servitù che c' impoverisce e ci minaccia, potremmo con più coraggio e larghezza provvedere alle opere pubbliche, di cui difettano alcune provincie, al completo assetto dell' esercito e della flotta ed alla più valida difesa dei valichi alpini.

Le franchigie locali, le condizioni e la responsabilità degli ufficiali dello Stato, i codici delle pene e del commercio, complemento necessario alla unificazione legislativa, saranno pure argomento di riforme importanti, le quali troveranno in Senato animi ben disposti e menti apparecchiate a studiarle.

L' esame della legge sulla istruzione più largamente diffusa e resa dovere civile, ci sarà strada alla riforma della legge elettorale, ripugnando di estendere il diritto al suffragio a chi non abbia coscienza illuminata per esercitarlo degnamente.

La revisione dei trattati di commercio e la sistemazione definitiva dell' esercizio delle linee ferroviarie riscattate, saranno pure provvedimenti legislativi che toccano i più vitali interessi della nazione.

Il problema arduo delle relazioni dello Stato colla Chiesa fu da noi risoluto col principio fecondo della libertà, e questa soluzione togliendoci i danni di contrasti e di lotte sempre deplorabili, ci valse l' approvazione dell'Europa civile: se per altro le prerogative dello Stato non si credessero abbastanza tutelate, il Senato esaminerà le leggi di complemento che gli verranno proposte non d'altro sollecito che di mantenere inviolato il principio della piena libertà di coscienza, che è la pietra angolare del nostro diritto pubblico interno in questa materia.

Annunziandoci questi gravi argomenti di riforme legislative V. M. ci chiama ad un' opera di pace e di concordia. Aggiungiamo i nostri voti alla speranza da Voi manifestata che la pace d'Europa si manterrà, a malgrado degli avvenimenti che la minacciano in Oriente.

In ogni evento, confidiamo che le relazioni amichevoli conservate dal Governo di V. M. coi potentati stranieri, mentre daranno autorità ai suoi consigli di moderazione disinteressata, ci salveranno dal pericolo di trovarci involti in contese che non tocchino l' onore e gli interessi d' Italia.

Sire, Voi ci raccomandate la concordia, e le Vostre nobili parole troveranno un eco fedele nel Senato del Regno, il quale per sua natura deve tenersi estraneo alle parti politiche, che sono la vita della Camera Elettiva. La costituzione dell' Italia fu opera di tutti, e tutti egualmente dobbiamo adoperarci a consolidare e correggere l' edifizio che abbiamo innalzato. Gli auspicii dell' avvenire si hanno a trarre dalla grandezza del momento presente, non dalle misere tradizioni delle antiche discordie municipali. La Nazione ora che in Roma sente compiuta la sua unità, vuole atti di buon Governo, applicazione sincera degli istituti di libertà, e non sterile agitazione di parti. Il Senato darà il suo concorso ad ogni savia riforma, non d'altro ambizioso che di cooperare con la M. V. e cogli eletti della Nazione a tutto ciò che può conferire alla sicurezza ed alla prosperità della patria. »

L' ON. SAINT-BON DIMISSIONARIO

È confermata la notizia che l' on. Saint-Bon ha mandato al ministro della marina le sue dimissioni da contr' ammiraglio.

I giornali non dicono quale sia il motivo di questa sua risoluzione, ma è facile indovinarlo.

L' on. Saint-Bon ha iniziato una radicale trasformazione della nostra marina militare. L' opera sua, che esige parecchi anni per essere condotta a termine, era appena cominciata quando la crisi del 18 marzo gli tolse la direzione delle cose marittime. Rimase però deputato, e da' banchi dell' opposizione avrebbe ancora potuto invigilare e sindacare l' opera del suo successore che s' era proclamato suo continuatore. Ora, le elezioni del 12 novembre lo hanno escluso dalla Camera.

All' on. Saint-Bon è tolto quindi ogni modo di esercitare un' influenza sulle cose della marina. Contrammiraglio, egli non potrebbe farsi censore del ministro, suo superiore. Dovrebbe assistere muto ed impassibile ad errori che si potrebbero commettere, e di cui la responsabilità si farebbe forse cadere, non sul ministro che eseguì, ma sul ministro che ideò?

Sarebbe una situazione intollerabile, e comprendiamo che l' onor. Saint-Bon non abbia voluto subirla. La marina italiana perde così uno dei suoi più valenti ufficiali, — le cui ardite riforme avevano perfino avuto gli applausi di Garibaldi, sempre restio d' elogi agli uomini del mondo ufficiale. Ha la nostra marina tanti marinai d' egual merito da poterne far getto così?

Ma, pur troppo, alla passione di partito non giova contrapporre le ragioni del patriottismo. L' on. Saint-Bon è di quegli uomini che la sinistra non avrebbe dovuto combattere. Invece, essa è andata a prendere l' on. Laporta fino in Sicilia, ov' era sicura la sua elezione, per contrapporlo all' on. Saint-Bon. Si è fatta fare agli elettori di Casalmaggiore una elezione frustranea, pur di riuscire ad escludere da Montecitorio l' ex ministro della Marina. Triste! triste! esclama giustamente il *Corriere della Sera.*

LE ELEZIONI CONTESTATE

Pubblichiamo l' elenco delle elezioni contestate che sono sottoposte all' esame della Giunta per le elezioni:

APPENDICE

Mah!...

Studio dal vero

I.

Una perfetta idea della vita umana l'avete chiara, evidente, completa, anche in un giornale. Mentre al primo piano si piange, si ride convulsivamente, si è arrabbiati, si accusano gl' innocenti, si difendono i calunniati, si prevvedono o si desiderano delle scissure, delle discordie, delle guerre in cui avrà più ragione chi possiederà maggior numero di cannoni, nel pianterreno invece si versano fiumi di facezie, di temi allegri, sereni, umoristici. È concesso all' appendicista di parlare di musica, di letteratura, di cose drammatiche, di fare dei bozzetti, degli schizzi, di tutto un po', e dettare le sue impressioni senza assumere il sussiego, senza avere la responsabilità di chi fa l' *articolo di fondo* che il più delle volte, nei giornali di provincia, è il brodo ristretto di articoloni dei giornali officiali, e scodellato ai lettori per brodo fatto nella marmitta casalinga.

Vi dissi l' altro giorno che vi avrei raccontate cose che ci avrebbero col pensiero ringiovaniti per un istante come Faust; or bene, ecco a mantenere la mia più o meno interessante promessa.

Vi sovvenite, lettori e lettrici, le Fiere di Padova, le feste popolari di Torino, di Moncalieri, che erano dieci anni fa soltanto non così insipide, incolori, inodore e informi come quelle dell' anno di grazia 1876?

Oh allora si aveva minor numero di pensieri nel capo! Non si era assaliti, come oggi, da una banda di questioni politiche-sociali-umanitarie, armata fino ai denti, che vi ruba col coltello alla gola le maniere cortesi e graziose, il lusso rallegratore, la musica che interveniva in ogni ritrovo, le sinfonie per le alte classi, lo strepito degli istrumenti a fiato per i popolani, le danze, le allegre comitive, le risa gioviali, le canzoni umoristiche.

Allora il Re cacciava festosamente a Valsavaranche; il ministro ballava tutt'allegro ed arzillo come uno studente colla Principessa Margherita; il deputato mangiava in santa pace le castagne all' Hôtel Liguria a Torino; il prefetto riceveva le famiglie più distinte della sua provincia; l' impiegato trovava all' ora del pranzo un pollo arrosto cotto al punto-gergo culinario; l' operaio beveva e cantava all' osteria senza appartenere a nessuna sètta; il prete non faceva il giornalista; il professore non spezzava il pane avvelenato della politica ai suoi scolari; le donne non pensavano al *bloomerismo*; i giovani andavano a scuola od a casa a studiare, in luogo di rivedere le buccie a Minghetti od a Nicotera, a Cialdini od a Garibaldi; essi che non passano agli esami e sono andati, mossi da un eroismo che sa di lattime, contro alle palle di... neve!.. Oh allora la gioventù studiava ed era un mazzo di fiori; ogni giovinotto finiva la giornata con in corpo un' oncia di erudizione e con all' occhiello una rosa. Sapeva che la gioia non è soltanto gioconda ed igienica, ma è grande!

Sarete stati certamente, lettori e lettrici, alle Fiere di Padova, di Reggio, di Torino, di Moncalieri, specialmente di questo caro paese del Piemonte, dal quale si tornava, assieme al Re, al principe Umberto, a tutta la Corte ed alla aristocrazia torinese, giulivi, brilli, col fischietto — emblema caratteristico di quella festa popolare — appeso all' occhiello quale ordine cavallesco. Se mai vi siete trovati a quelle fiere

Brivio, Perelli — Boiano, Tiberio — Atripalda, Trevisani — Levanto, Farina — Atessa, Franceschelli. — S. Casciano, Muratori — Bergamo, Tasca — Campagna, Zizzi — S. Vito, Cavalletto — Barge, Plebano — Pordenone, Papadopoli — Nizza, Bigliani — Napoli 10°, Capo — Agosta, Amadei — Cherasco, Vayera — Napoli 5° De Zerbi — Lanciano, De Crecchio — Nicosia, Bruno — Cicciano, Ravelli — Subiaco, Gori Mazzoleni — Comiso, Cancellieri — Livorno, Meyer — Cento, Mangilli — Montepulciano, Angellotti — S. Severino, Pericoli — Maglie, La Francesca — Giulianuova, Cerulli — Venezia, Varè — Scansano, Maggi — Montalcino, Ghigi — Recco, Randaccio — Ticase, Romano — Treggiano, Petruccelli — Teano, Zarone — Capaccio, Alario — Francavilla, Peroni — Pesaro, Randaccio — Peruggia 2°, Faina — Cagli, Corvetto — Iesi, Carini — Asola, Folceri — Fabriano, Carini — Montecorvino, Giudice — Teramo, Costantini — Albano, Sforza-Cesarini — Totale delle elezioni contestate 45.

Notizie Italiane

ROMA — Comincierà nella seduta di martedì, 5 dicembre, la discussione delle elezioni contestate. Verrà prima quella del collegio di Cento.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

« La morte del duca di Galliera non solo ha fatto andare a monte le trattative in corso per la costituzione di due potenti società italiane fra le quali veniva diviso l'esercizio delle ferrovie dello Stato: ma ha tolto altresì omai la speranza al ministero di compiere tale combinazione.

Epperò il ministero inclinerebbe a riprendere l'antico suo progetto di scindere le ferrovie in cinque gruppi, affidando l'esercizio di ciascuno di essi ad una speciale società; imperocchè riterrebbe più facile ai capitalisti italiani il costituire cinque piccole società ferroviarie che due potenti.

Ma ogni trattativa in proposito è intanto rinviata; ed i rappresentanti di alcune ragguardevoli case bancarie i quali erano in Roma e trattavano già col ministero, vedendo, pel momento, inutile la loro presenza alla capitale, se ne allontanarono. »

— Sappiamo che il Duca di Genova è quasi perfettamente guarito della contusione che riportò nel cadere scendendo dalla *Cariddi*. Sua Altezza ha già lasciato il letto.

CAGLIARI — Un corrispondente dell'*Avvenire di Sardegna*, narra che pochi giorni fa nel paese di Solanas una fontana pubblica di recente costruita, fu trovata avvelenata.

Avvertita l'autorità, fu constatato il fatto criminoso: i carabinieri incaricati della scoperta dei rei, si persuasero che gli avvelenatori siano due consiglieri municipali, avversi alla costruzione della fontana suddetta.

FIRENZE — Lunedì o martedì, al più tardi, Sua Maestà il Re, giungerà a Firenze, e presenterà i suoi ossequi a S. M. l'ex imperatrice dei francesi, e quindi si recherà a San Rossore, ove si tratterrà alcuni giorni.

NAPOLI — Scrive il *Partito Nazionale*:

Fra le tante voci che corrono a proposito del Regio Delegato da mandarsi al Banco di Napoli, ha preso credito quella che designa a candidato Francesco Ferrara.

GIRGENTI 30. — In territorio di Castel Termini fu sorpreso dai militi un brigante della banda di Leone, che stava in agguato ed in esplorazione. Era armato e fornito di cavallo. Si sperano felici conseguenze da questa cattura.

Notizie Estere

RUSSIA. — Secondo la *Neue Freie Presse* la flotta russa che da varii mesi incrocia nel Mediterraneo e che doveva svernare a Brindisi, avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi in America.

Il citato giornale dice che la situazione bellicosa mostrò al ministro russo della marina non esser opportuno di lasciar la flotta in mare interno, le cui chiavi, Gibilterra e Dardanelli, trovansi in possesso dei nemici della Russia.

TURCHIA. — In una circolare la Porta dichiara che una deliberazione della Conferenza relativa all'occupazione di una provincia turca qualunque, è impossibile ad ammettere sotto l'aspetto giuridico, e che di fatto essa non potrebbe produrre alcun risultato.

FRANCIA. — I ministri della giustizia, dell'interno e della guerra sono stati sentiti dalla Commissione parlamentare del progetto di legge sugli onori militari.

Il Governo accetta come transazione di rendere gli onori militari a tutti al luogo dove sarà deposto il corpo con questa differenza tuttavia che la solennità sarà più imponente in favore di quelli che saranno seppelliti con le cerimonie religiose. Il ministro della guerra ha spiegato, importare, per fortificare il valor morale dell'esercito, d'onorare particolarmente la credenza nell'immortalità dell'anima. Le dichiarazioni del Governo alla Commissione sembrano soddisfacenti anche a qualcuno degli intransigenti.

SERBIA — La Commissione per la linea di demarcazione incontra nuove difficoltà; ora si trova a Deligrad.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° Dicembre conteneva:

R. decreto con cui sono istituite due nuove Agenzie delle imposte dirette e del catasto nei comuni di Dorgali e di Tiesi.

R. decreto con cui il comune di Castel Guelfo è autorizzato ad assumere la denominazione di *Castel Guelfo di Bologna*.

RIVISTA COMMERCIALE

Il nostro mercato presenta un andamento assai brillante in ogni prodotto della nostra Provincia.

Cereali — Da quando la questione Orientale prese un aspetto belligero, tanto i Formenti che i Formentoni subirono un considerevole aumento.

I primi furono spinti sino a L. 35 il quintale per consegne prossime, mentre si hanno maggiori pretese pei mesi successivi. I formentoni sono essi pure assai sostenuti a L. 21 le provenienze Romagnole e L. 22 quelle del Polesine. La tendenza è sempre buona con previsioni di maggiori aumenti.

Canape — La posizione di questo prodotto è oltre ogni dire favorevole, e le partite non appena poste in vendita trovano avidamente Compratori — Oltre ai locali speculatori, abbiamo anche quelli della vicina Bologna che si versano sulla nostra piazza perchè nulla di conveniente trovano nella loro. I prezzi frequentati sono da 80 a 82 da 5 franchi il migliaio con viste di maggiori aumenti, essendo incessanti le domande di fronte ad un deposito che si va giornalmente assottigliando.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	76 10
Prestito Nazionale	43 —
Detto Stallonato	40 —
Azioni Banca Nazionale .	1935 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 90
Londra 3 mesi	27 45
Francoforte	133 30
Francia a vista	109 70

Cronaca e fatti diversi

Elezioni commerciali. — Ieri ebbero luogo le elezioni con discreta affluenza di votanti.

Pubblicheremo il risultato quando ci sarà nota la votazione nelle altre 4 Sezioni della provincia.

Siamo autorizzati a dichiarare insussistente l'annunzio dato dall'*Adriatico* e dalla *Nuova Torino* e cioè che sia stato arrestato il Cav. Caccia, ex-Ispettore nel nostro ufficio di P. S.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato per domani al tocco per la trattazione dei seguenti oggetti:

di 2° Invito

1. Istanza del sig. dott. Gaetano Poltronieri Medico Condotto di Baura, per avere la pensione di riposo, e provvedimento da prendersi per il di lui rimpiazzo.
2. Proposta di accordare al signor dottor Francesco Zeni, Archivista Notarile, un compenso per copie di atti rilasciati ad uffici pubblici, previa revoca di deliberazione presa dal Comunale Consiglio nella sua tornata del 27 maggio di quest'anno.
3. Affrancazione di livello chiesto dalla signora Ernesta Costa.
4. Concorso del Comune alle spese di riparazione delle chiese e case parrocchiali. — Rapporto della Giunta, e provvedimenti relativi.
5. Vertenza col Cappellano di Pontelagoscuro per soppressione di assegno, come a deliberazione del Consiglio del 20 Aprile anno corr. — Rapporto della Giunta, e deliberazioni a prendersi.

di 1° Invito

1. Comunicazioni dello stato attuale del Legato Vidoni, e provvedimenti relativi.
2. Vendita di relitti stradali alli signori Azzi Albano e Storari Gaetano.
3. Relazione sulla lite vertente fra il Comune-Forlivesi-Crosa.
4. Relazione sulla vertenza Comune e Demanio per il convento delle Orsoline, e proposte relative.

Ieri alle undici e mezzo precise l'intrepido capitano Boyton è arrivato al Pontelagoscuro. Egli è stato accolto con ogni maniera di onoranze rispettosamente entusiastiche ed affettuose. Ieri a sera al teatro Tosi Borghi venne applaudito. Egli ringraziò in inglese la gentile popolazione.

Domani, probabilmente, darà un esperimento nel *Poatello*, fuori porta S. Paolo, e l'introito andrà a beneficio della Società di salvataggio. A posdomani un più ampio resoconto del nostro *A. Fiaschi*.

Arresto. — Nel momento che scriviamo molta gente bisbiglia alle porte del Castello. Un giovane di 18 anni ha rubato un borsellino contenente 4 franchi, ad una povera contadina. Il ladroncello è stato arrestato.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Come preannunziammo, domani sera alle ore 8 nel Teatro Sociale, i signori Accademici Filodrammatici insieme agli alunni della Scuola di recitazione, esporranno:

1°

CANE E GATTO

Commedia in un atto di Mad. *Regnault De-Prebois.*

---

amene, burlone, chiassose, omai sparite dal calendario delle ricreazioni oneste e degli igienici piaceri umani, rammenterete forse ciò che in questo momento la mia memoria mi suggerisce e mi fa scrivere.

Tutta la città ed i villaggi circonvicini si riversavano a Moncalieri con quella foga con cui Milano va a Monza, o Napoli a Posilippo, o Roma a Tivoli. È difficile descrivere tutto ciò che si trovava riunito a quelle Fiere, di giuochi, di divertimenti, di spassi d'ogni genere e d'ogni specie. Durante la notte, a Moncalieri, nelle case dei coloni, negli stallaggi, sotto agli alberi, alle tettoie, era un formicolio di cani, di barrocci, di carrozzelle, di fiacres, di vetture, di finimenti, di asini, muli, cavalli. Dalle fessure dei carrettoni ambulanti filtravano raggi di luce rosastra; i comignoli di latta fumavano; si udivano voci rauche, voci stridule, lamenti di bimbi, guaiti di cani. Gli alberghi si rimpuzzivano; gli osti raschiavano, lisciavano, strofinavano le tavole e le stoviglie; i ristoratori s'improvvisavano; essi erano indispensabili; erano l'anima di una festa; era quasi sempre nelle loro sale, nei giardini, nei *berseaux* che si finiva la cuccagna. I caffè si abbellivano, si nettavano al di fuori, si levavano i veli macchiati dalle mosche ai ritratti di Cavour, di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, oppure alle battaglie di Napoleone I° o del 59.

Fino dalle prime ore del mattino si vedeva una folla variopinta, di lana, di bigello, di fustagno, di visi rozzi, di mani incallite, di paesani che arrivavano pieni di allegria, a piedi, le forosette a braccetto dei loro dami, i castaldi a cavalcioni sugli asini bigi e sulle mule color cioccolato, e ritornavano gli uomini gonfi di vino e di buon umore, e le donne sature di piacere e d'amore. Gli amanti le avevano tempestate di pizzicotti, di fiori del prato, d'aranci e di prugne secche. La buona società, e la *jeunesse dorée* arrivavano sul tardi. Le dame sdraiate sui cuscini di raso, belle, sorridenti, felici, ben abbigliate, coi mughetti al cappello, gli orecchini pompejani, i monili etruschi. I cocchieri insaponati, rasati, lucidati, gridavano aristocraticamente: - oep! oep! e la folla faceva largo, ammirava, bisbigliava; alcuni monelli fischiavano. Gli studenti arrivavano a piedi, a cavallo, in carrozze da rimessa, facendo un diavolo a quattro. Erano belli, giovani, pieni di salute, bramosi di dimenticare per un giorno Omero, Platone, Galeno, Archimede, Ipparco, Solone, Leonida, Voltaire e l'Enciclopedismo, Robespierre e la rivoluzione, Martin Lutero e la Riforma, Kant e il Razionalismo. I più discoli imitavano Orazio; giungevano in larghe calessi colle loro innamorate, dal portamento molle, ondulato, svelto, dalle calzature polacche, dalla tinta bruna, calda, dagli occhi neri e azzurri animati dalla fiamma del piacere e dalla libertà d'azione e di noiosa cura.

Alle finestre delle case nettate, pavesate, erano appollaiate le donne, parate di nastri, ornato il capo di cappelli a fiori, a nodi, a piume. Sembravano nidi di cingallegre. Si udiva un pigolio festevole, consolante, simpaticone. Il Sindaco si vestiva di nero, si leccava, da sembrare un pastorello in amore, ed aveva degli invitati a pranzo ove si faceva strage di gallinacci e si prosciugavano le botti. Egli figurava in quel giorno come un principe Torlonia; si brindeggiava, non come oggi alla salute del ministero A, del partito B, alla distruzione del partito C; non si erano ancora inventati i *brindisi antropofaghi*, brindisi selvaggiamente *progressisti*, - passatemi la frase, - allora si brindeggiava alla salute dei commensali, si augurava reciprocamente cento di quei gior-

Vi agiranno la signora Virginia Pase ed i signori Vincenzo Passari e Vito Pratelli (alunno).

2°

LA DOTE

Commedia in tre atti di *E. Dominici.*

PERSONAGGI	ACCADEMICI
Margherita madre di . .	Si.ª Torta Augusta
Prospero e di	Sig. L. Pagliarini
Luciano	Sig. Galli Augusto
Annalena moglie di Pro. spero	Sig.ª Pase Virginia
Leonia moglie di Luciano	Sig.ª Neri Amelia
Il cav. Ondini	Sig. Caretti Guarino
Maria Domenica Serva .	Sigª E. Ferranti (alun)

3°

UN BALLO DIPLOMATICO

Scherzo Comico in un atto di *Francesco Coletti.*

Vi agiranno le signore V. Pase, A. Torta, A. Neri, E. Ferranti (alunna) G. Meloni (alunna), ed i signori A. Galli, V. Passari, L. Guarnelli, F. Ghelli, A. Zambardi, G. Garetti, G. Finzi (alun.), G. Grossi (alun.), E. Borteletti (alun.) E. Cesari (alun.)

Rammentatore — Sig. Timoleone Garagnani.

L' Orchestra Filarmonica testè ricostituita per cura della Presidenza, suonerà negli intervalli sotto la direzione del prof. Francesco Renone.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ha luogo la settima rappresentazione dell' applaudita Opera *Enrico di Charlis.*

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia che fu aperto un nuovo ufficio in Arcisate, provincia di Como, e che fu attivato il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle seguenti stazioni ferroviarie:

Adria (provincia di Rovigo) — Avenza (provincia di Masse) — Badia Polesine (provincia di Rovigo) Bariceta (provincia di Rovigo) Costa di Rovigo) (provincia di Rovigo) Fratta Polesine (provincia di Rovigo) — Lama (provincia di Rovigo) — Lendinara (provincia di Rovigo).

Poste. — La Direzione generale poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Borello (Cesena) in provincia di Forlì — Castelluccio Valmaggiore in provincia di Foggia — Monte Urano in provincia di Ascoli Piceno — Palizza in provincia di Reggio Calabria.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
2 Dicembre

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLIC. DI MATR. — Scarabelli Ferdinando di Domenico con Sacchetti Rosa di Giovanni — Droghetti Pio di Giuseppe con Ruggeri Ginevra di Giuseppe — Bertocchi Paolo di Enrico con Brandani Maria di Bartolomeo — Fabbri Paolo di Gaetano con Pocaterra Caterina di Leopoldo — Merighi Enio di Giulio con Petrucci Elvira di Domenico — Garuti Flaminio fu Domenico con Bononi Enrica fu Giuseppe — Preti Eugenio fu Antonio con Coltra Maria fu Giovanni — Ragazzi Andrea fu Antonio con Aguiari Maria fu Antonio — Vaccari Giovanni di Antonio con Pucci Flaminia di Lorenzo — Magri Giovanni di Gaetano con Miari Giuseppina fu Alessandro — Lazzari Luigi di Emidio con Berini Chiara fu Raffaele — Confortini Carlo fu Sante con Rasconi Paola fu Luigi — Cavalieri Angelo fu Clemente con Calabresi Giuseppina fu David — Gostanielli Marco Esposto con Diegoli Maria Luigia di Antonio — Minerbi Settimo di Giuseppe con Finzi Emilia di Emanuele — Fantini Gaetano di Cosimo con Burioli Geltrude fu Francesco.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Zanotti Maria di Ferrara, di anni 67, vedova del Divisi Alfonso (apoplessia cerebrale) — Massari Gaetano di Ravenna, di anni 55, macellajo, coniugato (delirium tremens).

Minori agli anni sette N. 2.

3 Dicembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Marani Giuseppe di Borgo San Giorgio, di anni 20, birocciante, celibe, con Bellardi Teresa di Borgo San Giorgio, di anni 20, nubile — Violini Arcangelo di Fossanova San Mareo, di anni 21, sartore, celibe, con Segala Teresa di Borgo San Giorgio, di anni 23, nubile — Pareschi Cesare di Ferrara, di anni 32, calzolaio, celibe, con Roda Albina di Ferrara, di anni 33, ortolana, vedova di Pavani Bellino.

MORTI — Minori agli anni sette 2.

Nel pomeriggio del 1° corrente spirava fra l' amplesso di tutti i suoi cari la ottima **Maria Zanotti ved. Divisi** dopo 67 anni di vita integerrima e virtuosa, intenta sempre infaticabilmente alle cure della propria famiglia, che ben a ragione ne piange l' irreparabile perdita, ed al cordoglio di essa si unisce quello di quanti ebbero il bene di avvicinarla e conoscerla.

Possano queste poche parole di sincera condoglianza essere di qualche conforto agli amorosi figli della cara estinta.

Ferrara 3 Decembre 1876.

B.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Versailles* 2. — Dufaure avendo dato la dimissione, non comparve in Parlamento.

Al Senato, Belcastel interpellò sul discorso ateo pronunziato alla distribuzione delle Scuole di Tolone.

Waddington deplorò i fatti di Tolone. Belcastel ne prese atto.

Alla Camera il minstro dell' interno ritirò il progetto per i funerali civili.

Lanssedat propose un ordine del giorno il quale dice che la Camera è convinta che nella futura applicazione dei decreti relativi il Governo saprà far rispettare i principi della libertà di coscienza, e dell' uguaglianza dei cittadini dinanzi alle legge.

Marcère accettò quest' ordine del giorno di nome del Governo. (*Applausi dalla Sinistra*).

L' ordine del giorno venne approvato con 370 voti contro 25.

Dopo la seduta si è accreditata la voce che il ministero della guerra non accetti l' ordine del giorno, considerandolo un biasimo contro di lui.

Il Consiglio esaminerà domani l' incidente.

Parigi 2. — Dufaure e tutto il Gabinetto sono dimissionari, in seguito dei voti della Camera e del Senato.

Mac Mahon li pregò di conservare i portafogli, ma la situazione è aggravata dalle divergenze ministeriali in seguito all' odierno ordine del giorno della Camera.

Copenaghen 2. — Sono smentite le trattative fra la Russia e la Danimarca circa la stazione della flotta russa a Seeland.

Colonia 2. — La *Gazzetta di Colonia* dice che al pranzo parlamentare di ieri Bismark disse, che non bisogna ancor disperare del mantenimento della pace: ma se scoppiasse la guerra, la Russia e la Turchia ne sarebbero dopo qualche tempo stanche, e allora la Germania potrebbe farsi mediatrice con più sucesso di oggidì. Sarebbe deplorevole il dare attualmente consigli alla Russia.

Bismark spera che l' Inghilterra non farà alla Russia una guerra aperta, ma al più una guerra ufficiosa, come la Russia fece in Serbia.

Se l' Austria fosse trascinata alla guerra e se sopravvenissero pericoli riguardo alla sua esistenza, la Germania avrebbe il dovere di garantirne l' esistenza, come pure in generale la carta geografica attuale; la Germania mostrerebbe allora tutto il suo disinteresse. Tuttavia l' Austria ha forze per vivere, maggiori di quello che si crede.

Bismark dice di aver fatto osservare ciò anche a Salisbury, e ciò si manifesterebbe se l' imperatore d' Austria s' indirizzasse a' suoi popoli in date circostanze.

Berlino 3. — La *Nazional Zeitung* dice che Bismark al pranzo parlamentare di ieri, promise di fare una dichiarazione su la situazione politica, quando si discuterà in terza lettura il bilancio. Accentuò nuovamente la posizione neutrale che terrà la Germania in caso di guerra. Bismark fece risaltare specialmente il valore che dà alle relazioni coll' Austria.

La *Kreuz Zeitung* dice che Bismark crede necessario che la guerra sia localizzata e che l' Inghilterra non si abbaruffi colla Russia separatamente dalle altre potenze.

Vienna 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest che alcuni agenti russi percorrono la Rumenia informandosi dello stato dei ponti, delle strade, delle provviste di viveri e delle disposizioni della popolazione rurale.

Ultimamente una Commissione russa assunse l' amministrazione della ferrovia che congiunge la Russia alla Rumenia.

Parigi 3. — Si fanno sforzi perchè il Gabinetto resti fino a che la discussione del bilancio sia terminata.

Atene 2. — Il tribunale assolse il Gabinetto Bulgaris, ma gli inflisse una grave censura.

Costantinopoli — I ministri si occuparono anche ieri della Costituzione.

Washington 2. — Il Gabinetto decise che il Governo non ha diritto di scacciare dalla Camera della Carolina del sud i democratici che hanno i certificati dell' Alta Corte.

Parigi 3. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani le dimissioni dei ministri, ma resteranno al loro posto provvisoriamente finchè Mac Mahon abbia deciso circa i successori.

Il *Moniteur* dice che Audiffret ricusò di formare il Gabinetto.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 2 *Decembre* 1876

FIRENZE . .	50	43	32	67	9
BARI . . .	51	14	34	71	46
MILANO . .	18	14	66	88	29
NAPOLI . .	82	41	24	48	73
PALERMO . .	21	4	30	64	56
ROMA . . .	10	79	61	5	69
TORINO . .	66	19	33	12	60
VENEZIA . .	62	76	52	87	72

ni, dimenticando così che l' indomani il signor Sindaco sarebbe ricaduto nella prosa dei ranocchi.

Il parroco anch' egli riceveva e dava a bere tutto il giorno caffè e vino nei bicchieri e nelle tazze dorate delle grandi occasioni. Le più distinte del paese si rimodernavano, davano aria alle loro vesti di seta, verde, rossa, celeste; si profumavano di muschio; si paravano degli oggetti d' oro di forma antiquata e di fattura barrocca; si calzavano gli stivallini nuovi. Dopo pranzo le finestre erano stipate di gente; la piazza era gremita di zerbinotti impolverati, rossi in viso, col sigaro alla bocca, che dicevano delle galanterie alle signorine, e davano dei pizzicotti alle paesane. Alcune ridevano, altre rispondevano con ruvidezza. I contadini urlavano, guardavano in aria, si fermavano dinanzi ai negozi di legno, di stuoia, alle cataste di aranci, alle piramidi di frutta secche, all' esposizione variata di giuocatoli, di telerie, di scarpe fatte, di quadri santi. Essi indossavano giubbe nuove di panno marrone, di velluto nero, di fustagno oliva, di bigello tigrato.

I lyons si fermavano a cavallo alle portiere stemmate delle carrozze. Facevano dello spirito alle spalle dei villani. I poveri intonavano un coro di misericordia ed appena erano regalati di qualche soldo, ne cantavano un secondo di ringraziamento. Tutti si scambiavano i fiori, i ninnoli, i dolci, i fischietti. Si vedevano delle compagnie di ciechi strimpellare i violini; delle giovinette pizzicare le chitarre; delle donne suonare le trombe; dei vecchi cantare dei brani del *Barbiere di Siviglia.* Si udiva un rumore confuso di voci alte e fiocche, di tamburi scordati, di timpani rotti, di gran casse sconquassate, di campane chioccie. A vespro, si sparavano i fuochi d' artificio, i mortaretti; il fumo acciecava; le nari assorbivano degli acri odori, le carrozze andavano di passo; la folla rideva, cantava, suonava, fischiava, e rientrava in città sudata, impolverata colla gola arsa, la bocca gommosa, la testa in fiamme. Oh quelle gazzarre non ritorneranno forse mai più!

Noi invecchiamo!..

Ma tutto questo pandemonio che io ho narrato alla meglio, non è completo; il caratteristico, l' artistico dirò così, di questo genere di divertimento, verrà fuori dalla seconda ed ultima parte del mio « *Studio dal vero* », intitolata:

I RE DELLA CIARLATANERÌA

ch' io vi offro domani certo che voi mi onorerete della vostra attenta lettura. V'accerto che troverete, se non altro, delle verità molto vere e molto comiche.

A. Fiaschi

qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo
DIONIGI CALDERANO, Brigadiere.

Contro vaglia postale da L. **2, 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Aratro a Vapore

sistema Howard, che a motivo di cessazione d'affittanza è vendibile per sole Lire 3000. Oltre 1700 metri di fune di filo d'acciajo, ancòre, carrucole, trespoli, piattaforma ecc. vi ha anche doppio aratro a bilanciere di ricambio. Pelle trattative dirigersi in Mantova al sig. Attilio Magri *Via Frattini N. 13.*

SPECIALITES DENTRIFICES DU CERÈLÈB

DR. J. G. POPP.

Médecin dentiste de la Cour Impériale et Royale a Vienne

Impiombatura dei Denti cavi

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico*, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e pelle infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Anaterina pei Denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Polvere vegetabile pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** DEPOSITO CENTRALE per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni* e *C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

Avvertimento

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo **falsi preparati** dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che **notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto,** vengo a pregare il p. t. pubblico **voler farmi ricapitare** in tali casi **a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.**

Tutti i miei **preparati d'anaterina** hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **mostra e marca** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le regioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dr. J. G. Popp.
i. r. dentista di corte

Vienna, Bognergasse 2.

ANNUNZIATORE GENERALE
DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
Per la pubblicazione degli avvisi di concorso, Governativi, Comunali, Provinciali, ec.
Esce il Martedì

Abbonamento — anno L. 5; — semestre L. 3; — trimestre L. 2.

Inserzioni, per volta — Cent. 20 la linea semplice; pei Corpi Morali Cent. 10 la stessa linea.

Questo periodico si pubblica già da vari anni con successo sempre crescente. Esso contiene nelle prime pagine articoli riguardanti le Amministrazioni dei Corpi Morali in genere, e costantemente della Giurisprudenza Amministrativa; e nelle ultime gli avvisi di concorso ed altri. È quindi utilissimo ai detti Corpi Morali, agli Istituti, ai Privati, ecc., ed a coloro cui interessa procurarsi un conveniente impiego, ai quali tutti si raccomanda pure per la mitezza dei prezzi.

Stante le continue richieste ed offerte di personale amministrativo, sanitario, insegnante, ecc., è la Direzione in caso di poter dar corso alle domande che le sono indirizzate in proposito.

Spedire vaglia, lettere e telegrammi al Direttore-Proprietario Emilio Galluzzi. **Milano,** *Via Lentasio, 3.*

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch**, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — **Più di 8000 successi.**

DEPOSITO per la provincia di Ferrara

nel Negozio di **Felice Binda,** *Piazza delle Erbe*

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del flato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. = Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant'Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.